



Club Alpino Italiano



Sezione di Moncalieri

Escursionismo – 1 Giugno 2025
Sentiero Frassati di Traves– Valli di Lanzo

Partenza da	Traves
Quota di partenza	628 m
Dislivello in salita	800 m. circa
N.ro segnavia	253 - 202 - 257
Cartografia	Fraternali Editore 1:25,000 n. 8
Tempo di percorso	5,30 h
Livello di difficoltà	E (circa 12 km)
Equipaggiamento	Da escursionismo : pedule o scarponi, giacca a vento, zaino, pile, bastoncini (vivamente consigliati per tratti in discesa sdruciolevoli) ; pranzo al sacco
Mezzo	Mezzi propri
Ora ritrovo/partenza	Ritrovo 7,15 – Partenza 7,30
Luogo di ritrovo	Sede - Piazza Marconi 1 – Moncalieri (Testona) – capolinea Bus 67
Direttore di gita	Claudio Bertoldo
Accompagnatore	Bruna Cortese
Iscrizioni entro il	Mercoledì 28 maggio
Note	Anello di circa 12 km di sviluppo, il dislivello totale tiene conto di qualche saliscendi. Itinerario sempre ben segnalato. L'ambiente è molto vario, versante arido e pietroso all'andata e bei boschi di faggio e castagno sul versante sopra Pugnetto. La salita avviene su una splendida mulattiera lastricata e gradinata, di servizio per le miniere di rame (non d'oro come indicato da qualche carta) che si incontrano salendo, vicino al colle. Buon panorama sulle montagne della bassa valle e sulla pianura.

Descrizione

Da Lanzo prendere la Strada provinciale per Ceres; dopo circa un paio di km dal bivio per Viù si svolta a sinistra, indicazione per Traves. Arrivati a Traves girare a sinistra verso la chiesa e parcheggiare l'auto. Proseguire per poche centinaia di metri e raggiungere dei grandi cartelli in legno indicanti il sentiero Frassati con indicazioni Pian Bracon, Punta Lunelle, Uja di Calcante.

Salire nel vicolo e svoltare subito a sinistra in prossimità di una vecchia fontana. Proseguire fra le case sempre seguendo il Sentiero Frassati. Poco dopo si svolta a destra e ci si addentra nel bosco su una mulattiera lastricata, si ignora una deviazione a destra continuando a sinistra in moderata salita fino a raggiungere l'area picnic di Pian Bracon 850 m.

Qui si raggiunge una sterrata che si percorre in salita per un centinaio di metri, poi sulla destra si riprende il Sentiero Frassati ben indicato. Si sale in bei boschi di conifere alternati a

macchie di betulle; il sentiero è veramente ben curato, quasi sempre una bella e ampia mulattiera con tratti lastricati e muretti di sostegno. Via via si esce dal bosco attraversando tratti più rocciosi che danno un aspetto di alta quota. A 1100 m si incontra un bivio: continuare a destra il sentiero per punta Lunelle. Proseguendo dritti si sale invece a colle Prà Lorenzo e Uja di Calcante.

Si sale sempre sulla bella mulattiera incontrando varie discariche del materiale di risulta delle vecchie miniere. Già in vista del colle si incontra a destra un cartello che indica la traccia che sale a punta Lunelle (10 min. dal sentiero percorso). Si sale su traccia ripida, con qualche ometto, fino a pervenire in breve sulla piccola punta contraddistinta da una croce in ferro. Si scende a riprendere la mulattiera e, svoltando a destra superando un caratteristico passaggio nella roccia, si guadagna in breve il colle Lunelle 1312 m .

Da qui si scende sul sentiero per Pugnetto che si snoda nel versante nord. Il sentiero non è ben marcato e anche i segnavia sono più sbiaditi ma resta comunque sempre intuibile. Dopo un primo tratto in netta discesa, si raggiunge un bivio per le pareti di arrampicata delle Lunelle, si prosegue a destra a mezza costa sino ad addentrarsi in un bel bosco. A quota 1106 m si arriva al Colle Crestà, amena spianata boscosa.

Si devia a sinistra verso l'evidente monte Crestà 1172 m, che si raggiunge con breve salita. Ottimo panorama sulla val Grande. Si ritorna al colle e si continua in discesa verso est, seguendo una bella mulattiera che rapidamente tocca il gruppo di case diroccate dei Gerb. Poco oltre si ignora il bivio di destra (sentiero Frassati, riporterebbe al percorso dell'andata sopra Pian Bracon) proseguendo per Pugnetto. Successivamente si toccano le Case Marella, e poco oltre ecco il centro abitato di Pugnetto. Si passa tra lo stretto vicolo delle prime case, e quindi si scende a destra seguendo il segnavia per le Grotte di Pugnetto e Traves (sentiero 257).

In breve si giunge all'area delle grotte con vari pannelli illustrativi, e si prosegue a mezza costa, sempre nella faggeta, con una piccola risalita che conduce ad una baita in mezzo a bei prati. Si segue ora un ampio sentiero che, dopo un tratto in piano , scende su una sterrata. La si attraversa (a destra si torna a Pian Bracon), e si scende al bellissimo prato con le baite La Presa. Da qui rapidamente si scende tornando a Villa di Traves. Al bivio appena sopra l'abitato si prende il sentiero a destra, in quanto quello a sinistra porta nel cortile di un'abitazione. Pochi minuti di camminata e si raggiunge l'abitato chiudendo il lungo anello.

Le grotte di Pugnetto

costituiscono le principali cavità naturali note nelle Alpi Graie, le sole note nell'ambito delle Valli di Lanzo.

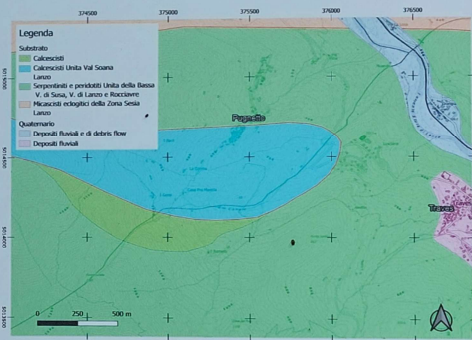
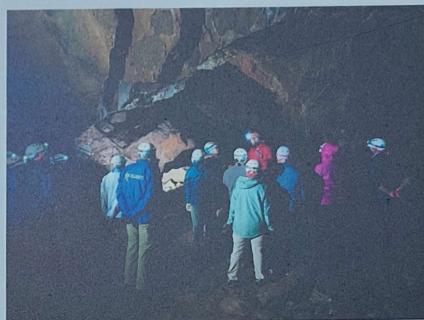
Le condizioni geologiche che hanno portato alla loro formazione le rendono uniche nel panorama ipogeo piemontese: sono infatti il risultato di un mix di tettonica e carsismo, quest'ultimo reso qui possibile dalla presenza di calcescisti con un'insolita percentuale di calcari. Questo carsismo solo parziale, unito all'azione della tettonica e ad alcune antiche faglie ha permesso la formazione di grotte in una roccia che normalmente non permetterebbe un tale fenomeno.

Il complesso sotterraneo consta di quattro cavità che si aprono nelle immediate vicinanze della borgata Pugnetto: la Borna Maggiore (circa 780m di sviluppo); la Tana del Lupo (114m), la Creusa d'le Tampe (48m) e la Tana della Volpe (10 m).

Nella fattispecie, la Borna Maggiore detiene il record di grotta in calcescisto più lunga d'Italia.



Ente di gestione
delle aree protette dei
Parchi Reali



Applicando le disposizioni della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE), normativa finalizzata alla conservazione della biodiversità dell'Unione Europea, il complesso ipogeo di Pugnetto è oggi concretamente tutelato da un Piano di Gestione e da Misure di Conservazione Sito Specifiche. Le grotte, l'area in cui si aprono e il territorio circostante (per una superficie complessiva di 19 ettari interamente compresa nel Comune di Mezzenile) sono classificate ai sensi della Direttiva Habitat, Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT1110048 "Grotta del Pugnetto" e sono gestite dall'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali.

Al fine di tutelare il sito con i suoi habitat, la colonia di chirotteri in esso sverna e le numerose specie endemiche di artropodi presenti, sia l'ingresso della Borna Maggiore che della vicina Tana del Lupo, sono ora permanentemente chiusi. La presenza di sbarre orizzontali garantisce il libero passaggio dei pipistrelli, mentre l'accesso ai visitatori, limitatamente alla Borna Maggiore, è consentito esclusivamente dal 1° maggio al 31 ottobre, purché guidati dal Gruppo Speleologico Explora del CAI di Lanzo Torinese, che organizza con cadenza quindicinale accompagnamenti turistici (per prenotazioni vedere i contatti sotto riportati).



Myotis emarginatus

Gruppo Speleologico Explora

gsexplora@gmail.com

<https://gsexplora.wixsite.com/home>

Gruppo Speleologico EXPLORA



Vuoi vedere il
documentario
sulle grotte di
Pugnetto?

Ecco il link:



BUONA GITA A TUTTI

CAI Moncalieri : Piazza Marconi 1 - Moncalieri tel. 331-3492048

e-mail : cai.sez.moncalieri@gmail.com

sito internet : www.caimoncalieri.it

Orario apertura lunedì 18:00 – 19:00 - mercoledì 21:00 – 23:00